

RECENSIONI DI LIBRI

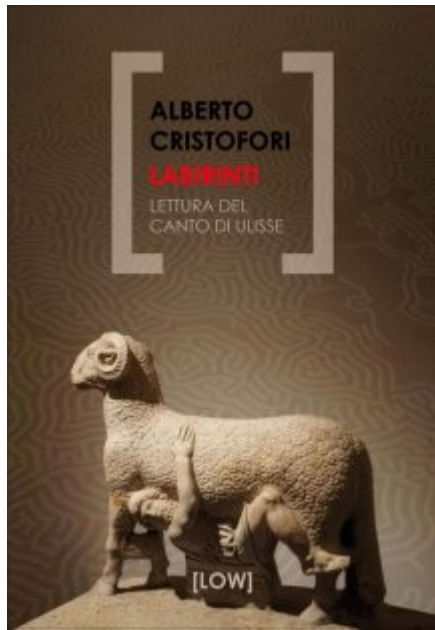
Labirinti. Lettura del Canto di Ulisse di Alberto Cristofori

Edizioni LOW, 2026 - Un saggio che compie un'operazione tanto rischiosa quanto affascinante: sottrarre Dante al polveroso isolamento dell'esegesi accademica per restituirlo alla dimensione che gli è più propria, quella dell'esperienza viva e pulsante.

**Renato Faranda**

Pubblicato il 29-04-2026

**Caf**
5,99 €
Deca



Autore: Alberto Cristofori

Categoria: **Saggistica**

Anno di pubblicazione: **2026**

Confronta prezzi:



Il Canto XXVI dell'Inferno non è solo un segmento della Divina Commedia; è un archetipo culturale, uno specchio in cui l'umanità occidentale si riflette da sette secoli per misurare la propria ambizione e la propria finitezza. Con **Labirinti. Lettura del Canto di Ulisse** (LOW Edizioni, 2026), **Alberto Cristofori** compie un'operazione tanto rischiosa quanto affascinante: sottrae Dante al polveroso isolamento dell'esegesi accademica per restituirlo alla dimensione che gli è più propria, quella dell'esperienza viva e pulsante.

Il titolo stesso, *Labirinti*, suggerisce la natura dell'opera. Il percorso di Ulisse verso l'ignoto e quello di Dante attraverso i gironi infernali sono tracciati tortuosi dove il rischio di perdersi è costante. Cristofori, tuttavia, individua nel testo dantesco un filo d'Arianna fondamentale: la capacità dell'arte di imporre un ordine al caos.

Mentre il mondo fenomenico ci appare spesso come un insieme disordinato di eventi, la parola poetica di Dante agisce come un prisma che scompone e ricompone la realtà, rivelandone le strutture profonde. L'autore sottolinea come il "*folle volo*" dell'eroe greco non sia solo un viaggio geografico, ma una metafora dell'intelletto che sfida i propri limiti, cercando una sintesi tra l'esperienza sensibile e la verità trascendente.

Uno dei punti di forza della lettura di Cristofori è l'analisi del rapporto tra grandezza umana e giustizia divina. Ulisse è all'Inferno, condannato tra i consiglieri fraudolenti, eppure Dante (l'autore e il personaggio) ne subisce il fascino magnetico. Cristofori esplora questa tensione con una prosa limpida, interrogandosi sul perché la ragione umana, pur essendo il dono più alto, possa trasformarsi in uno strumento di perdizione quando recide il legame con la bussola etica.

La riflessione si sposta poi sulla natura della pena. L'eternità dell'inferno dantesco viene qui letta non solo come dogma teologico, ma come una condizione esistenziale: l'incapacità di uscire dal proprio "*labirinto*" interiore. Cristofori riesce a rendere attuale il tormento di Ulisse, trasformandolo nel dilemma dell'uomo moderno che, pur possedendo strumenti tecnologici e conoscitivi immensi, si ritrova spesso privo di una direzione o di un "*porto*" sicuro.

Ciò che distingue questo saggio è la sua natura dichiaratamente soggettiva. Cristofori non si nasconde dietro lo schermo del critico distaccato; al contrario, intreccia l'analisi filologica con spunti autobiografici e incursioni in altre discipline. I rimandi alla musica e alla pittura non sono semplici ornamenti eruditi, ma finestre spalancate che dimostrano la "*potenza della parola poetica*" nel dialogare con ogni forma di espressione umana. Il lettore

si trova di fronte a una narrazione che alterna la solennità della tragedia alla concretezza della commedia quotidiana. Questa "*compresenza*", come nota l'autore, è la chiave della modernità di Dante: la capacità di tenere insieme l'eterno e il contingente, il sublime e il grottesco.

Nonostante la brevità del volume, *Labirinti* è un'opera densa che raggiunge un obiettivo ambizioso: dimostrare che la Commedia non è un reperto archeologico, ma un organismo vivente. Cristofori ci invita a guardare al "*folle volo*" non come a un errore del passato, ma come a una sfida aperta. In un'epoca frammentata, dove la soglia dell'attenzione è sempre più bassa, questo libro ci ricorda che fermarsi a decifrare un singolo canto può aprire porte inaspettate sulla comprensione di noi stessi. È un invito a riscoprire la straordinaria capacità di Dante di anticipare le inquietudini della nostra epoca, offrendo un approccio inedito che appassionerà tanto lo studioso quanto il lettore curioso. Un'opera che, proprio come il viaggio di Ulisse, lascia il segno per la sua audacia intellettuale e la sua profonda umanità.



Ti piace SoloLibri?

[Aggiungi alle fonti preferite](#)

[Segui su Discover](#)

© Riproduzione riservata SoloLibri.net

Articolo originale pubblicato su Sololibri.net qui: **Labirinti. Lettura del Canto di Ulisse**